

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
PER IL TRIENNIO 2016-2018  
FONDAZIONE CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE DI MONTEPULCIANO**

## **1) Introduzione**

Vista l'approvazione della L. 6 Novembre 2012 n. 190 " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinato sul territorio nazionale, per il controllo, la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità;

Vista altresì la Determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC che aggiorna il Piano Nazionale Anticorruzione 2015 e prevede indicazioni e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 Settembre 2013, n. 72 (PNA), apportando significativi elementi di novità, tali da impattare sulla elaborazione del PTCF;

Considerato che il mal funzionamento dell'amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha costi diretti e indiretti per la collettività, connessi ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a compromettere i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione, quali l'uguaglianza, la trasparenza dei processi decisionali, le pari opportunità dei cittadini; Valutato che diventa imprescindibile attuare una forma di prevenzione e contrasto della corruzione adottando un piano di prevenzione della corruzione che indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio;

Si adotta pertanto il presente piano triennale della prevenzione della corruzione della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, che tiene conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n.1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 approvato con DPR n. 62 del 7 aprile 2013, le Linee di Indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale dell'Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle indicazioni fornite dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ( CiViT ) reperibili on line.

Il Piano Triennale della Corruzione diventa uno strumento di programmazione contenente l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione preventiva delle misure da implementare ed i relativi tempi di attuazione, nonché l'individuazione delle responsabilità per l'applicazione delle misure ed i relativi controlli.

## **2) Premessa normativa**

La Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano è una fondazione di partecipazione costituitasi il 3 Novembre 2005 e registrata all'Agenzia delle Entrate il 09.11.2005 all. 318/Serie IV. La Fondazione ha come scopo, tra l'altro, la promozione della crescita delle conoscenze, esperienze e professionalità nel campo delle arti, prevalentemente musicali, nel territorio del Comune di Montepulciano e dei Comuni del Sud Senese

Sono organi della Fondazione : Il Presidente, il Consiglio di Gestione, il Consiglio d'Indirizzo, il Collegio Sindacale,

La Fondazione ha attualmente n.5 dipendenti a tempo indeterminato e n. 39 dipendenti con contratto a chiamata.

### **3) Oggetto e finalità**

Ai sensi della L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il presente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Si applicano le disposizioni normative in materia di contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione con la finalità di:

- prevenire e ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione
- creare un collegamento tra corruzione- trasparenza-performance nell’ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il Piano della Corruzione della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione delle attività della Fondazione al rischio di corruzione ed illegalità, individuando altresì gli uffici e gli attori coinvolti;
- stabilisce gli interventi amministrativi, organizzativi e gestionali volti a prevenire il medesimo rischio;
- indica le procedure più appropriate per selezionare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione al fine di provvedere alla loro specifica formazione.

Il presente atto viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica ed è comunicato alla Regione Toscana in conformità a quanto previsto dalla L. 190/12 e dall’Intesa della Conferenza Unificata n. 79/2013. È pubblicato su sito internet della Fondazione nella sezione “ Amministrazione trasparente”.

Il Piano è aggiornato annualmente ed i contenuti potranno subire delle modifiche e/o integrazioni, a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti in materia oppure ogni qualvolta emergano modifiche nella organizzazione e nell’attività della Fondazione. Di tali modifiche e aggiornamenti sarà data evidenza tramite la pubblicazione nel sito internet.

### **4) Responsabile della Prevenzione della corruzione**

La Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano ha nominato con verbale Consiglio di Gestione del 18 Dicembre 2015 il Dott. Lorenzo Bui responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza e l’integrità.

Il Responsabile ottempererà ai vari adempimenti previsti dalla L.190/2012.

#### **Poteri e compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Per l’adempimento dei compiti previsti dalla L. 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all’adozione del provvedimento finale;
- effettuare ispezioni e verifiche presso gli uffici della Fondazione al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.;
- proporre all’organo di indirizzo politico il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ed il suo aggiornamento;
- redigere annualmente, entro il 15 dicembre, una relazione sull’attività svolta, pubblicandola sul sito internet Fondazione, da trasmettere al Consiglio di Gestione;
- ricevere le segnalazioni e gli esiti dei monitoraggi previsti dal presente piano, adottando le misure necessarie.

**Il Responsabile** procederà alla verifica dell’adempimento del presente piano secondo le seguenti azioni:

- 1 – raccolta informazioni
- 2 – verifiche e controlli presso le strutture organizzative

- 3 – funzione di internal-audit
- 4 – verifica adempimenti sulla trasparenza
- 5 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti
- 6 - monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti esterni.

**5) Principali strumenti per la prevenzione della corruzione previsti dalla normativa vigente**

I principali strumenti previsti dalla L. 190/12 e dal Piano Nazionale per la prevenzione della corruzione, che la Fondazione è tenuta ad attivare, sono:

- gestione del rischio: individuazione delle aree a rischio, attribuzione dell'indice di rischio e programmazione delle misure di prevenzione
- programma formativo anticorruzione
- codice di comportamento
- rotazione del personale
- tutela del dipendente che effettua la segnalazione di illecito
- controlli relativi alle cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi interni
- disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti ( extra-impiego)
- controlli relativi al divieto di svolgere attività incompatibili a seguito di cessazione del rapporto di lavoro
- disciplina per la partecipazione a commissioni interne per la sezione del personale e scelta del contraente.

**6) Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione**

Al fine di implementare un sistema di Risk assessment diventa necessario procedere alla individuazione dei settori particolarmente esposti alla corruzione, tenuto conto delle specifiche attività e funzioni della Fondazione-

Le attività individuate sono per lo più una specificazione di quanto legiferato in merito e nel dettaglio:

<b>Settore coinvolto</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di prevenzione</b>
Istituto di Musica	Basso	Pubblicazione sito internet regolamento contribuzione – verifica settimanale pagamenti allievi
Teatro Poliziano	Basso	Pubblicazione sito internet regolamento – verifica settimanale utilizzo
Cantiere Internazionale	Medio	Applicazione regolamento spese in economia per acquisti – pubblicazione sito internet attività
Concorso Giulio Neri	Basso	Pubblicazione bando sito internet – verifica di cassa per pagamenti giornaliera
Gestione eventi	Basso	Pubblicazione sito internet bandi e regolamenti – verifica giornaliera cassa

Per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi, la Fondazione procede nel rispetto del principio di non duplicazione di funzioni tra i soci, avvalendosi dei regolamenti e delle procedure del socio fondatore Comune di Montepulciano .

**7) Principali misure già adottate in funzione di prevenzione**

La Fondazione si è dotato nel corso degli anni dei seguenti Regolamenti e procedure per disciplinare le attività e le prestazioni che sono erogate all'esterno, al fine di garantire la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa:

- Regolamento Istituto di Musica
- Regolamento contribuzione studentesca
- Regolamento borse di studio
- Regolamento uso Teatro Poliziano

- Regolamento spese in economia
- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (riferimento Comune di Montepulciano )
- Procedura per gli incarichi extra impiego (riferimento Comune di Montepulciano )
- Procedura per i provvedimenti disciplinari ai dipendenti (riferimento Comune di Montepulciano)

## **8) Soggetti che concorrono alla prevenzione del rischio**

### **Gli organi di indirizzo politico di governo :**

- designano il Responsabile della Prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 L. 190/2012
- adottano il piano triennale della Prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti, comunicandoli al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 1 commi 8 e 60 L.190/2012;
- adottano gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

### **9) I Responsabili dei vari settori di attività:**

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione – art. 16 D.Lgs 165/2001 –
- assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione – artt. 16 e 55/bis D.Lgs 165/2001;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

### **10) L'Organismo Indipendente di Valutazione (la Fondazione si avvale del medesimo organismo del Comune di Montepulciano):**

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs.33/2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento (art. 54 comma 5 D.Lgs 165/2001).

Per i procedimenti disciplinari la Fondazione si avvale degli organismi e delle procedure della AUSL 7 di Siena .

### **11) I dipendenti della Fondazione:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano quanto contenuto del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (art. 1 comma 14 L.190/2012);
- segnalano situazioni di illecito al Responsabile UO/UF o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di conflitto di interessi (art. 6 bis L.241/90 – art. 6 e 7 Codice Comportamento).

### **12) I collaboratori a qualsiasi titolo della Fondazione:**

- osservano quanto contenuto nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito .

### **13) Formazione, gestione, controllo e prevenzione del rischio**

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio.

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, individuando il personale da inserire in tali programmi,

- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione ( art. 1 comma 9)
- organizzazione di attività di formazione per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ( art. 1 comma 44 ).

In collaborazione con i Responsabili dei vari settori, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettuerà un'analisi degli atti e dei regolamenti in vigore per proporre eventuali modifiche rispetto alla normativa vigente. Provvederà altresì a predisporre i regolamenti non ancora adottati. I Responsabili che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione. Ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90 devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Con riguardo alla corruzione, devono inoltre informare il RPC in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione. Informano altresì il RPC di qualsiasi anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al RPC le azioni sopra citate ove non rientrino nella propria competenza normativa.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano semestralmente al proprio Responsabile il rispetto dei tempi procedurali e qualsiasi altra anomalia accertata indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

La Fondazione approverà un programma formativo per i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei processi soggetti a episodi di corruzione, per approfondire meglio la normativa in materia.

## **16) Gruppo Tecnico**

Il Responsabile anticorruzione è coadiuvato da un gruppo tecnico composto di norma dai Responsabili degli uffici che afferiscono alla Fondazione.

Il gruppo di supporto tecnico e amministrativo svolge un'attività istruttoria, di supporto organizzativo, di produzione dei dati e di raccordo tra il Responsabile e le varie articolazioni della Fondazione.

## **17) Obblighi di trasparenza**

Il Programma triennale per la trasparenza e integrità costituisce parte integrante del piano di prevenzione della corruzione, quale allegato tecnico disgiunto dal presente Piano, per favorire un processo efficiente di manutenzione del programma.

La sezione Amministrazione Trasparente, accessibile dalla home page della Fondazione, contiene numerose informazioni previste dalla normativa di cui alla L. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge, tra cui quelle del D.lgs 150/2009 che hanno trovato poi ulteriore normativa di dettaglio nel sopra citato D.lgs 33/2013.

Gli ulteriori dettagli sono indicati nel Programma Triennale della Trasparenza Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano ( All. A al presente piano anticorruzione ).

## **18) Codice di comportamento**

La Fondazione provvederà alla sensibilizzazione del personale in servizio e ai nuovi assunti mediante la consegna del Codice di Comportamento ( riferimento al Codice di comportamento della AUSL 7 di Siena ) e del presente Piano .

Tutti i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, dovranno astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 e degli artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti, dal prendere decisioni o parteciparvi, ovvero svolgere attività, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale. Per conflitto d'interesse reale o potenziale si intende qualsiasi relazione intercorrente tra

un dipendente/collaboratore/consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche che possa pregiudicare l'esercizio imparziale delle attività demandategli e risultare di pregiudizio ai fini della terzietà dell'azione della Fondazione. La violazione dell'obbligo di astensione, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, oltre a poter costituire fonte di illegittimità degli atti compiuti.

#### **19) Tutela del dipendente che effettua la segnalazione di illecito.**

Il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può contattare direttamente il RPC o inviare una segnalazione alla sua mail, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato. Le segnalazioni saranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante. Al denunciante sono garantite le forme di tutela previste dall'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001.

#### **20) Strumenti di verifica e di controllo**

Il RPC può in qualsiasi momento, richiedere informazioni e dati relativi a determinati settori di attività. In qualsiasi momento può richiedere ai responsabili dei procedimenti di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che hanno portato all'adozione di tale atto. Il RPC può chiedere delucidazioni di tali atti sia verbalmente che per iscritto a tutti i dipendenti sui comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente azioni illegali.

I Responsabili degli uffici afferenti alla Fondazione hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente al RPC eventuali relazioni di parentela o affinità con soggetti con i quali la Fondazione stipula contratti/convenzioni/ o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione di benefici economici e/o vantaggi economici di qualsiasi genere relativi alle competenze di cui allo Statuto. La mancata comunicazione può produrre ripercussioni sulla valutazione della performance individuale ed è causa di responsabilità disciplinare come previsto dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici. Il RPC tiene conto delle segnalazioni e dei reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali ,da singoli portatori d'interesse ovvero da cittadini che evidenziano situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.